

La Critica **Politica**

Foglio a cura del Laboratorio Politico "Sinistra 2000" - Poggiardo
Su internet all'indirizzo www.criticapolitica.it

Anno 11 nr. 35

03 giugno 2006

Aspettando il cambiamento

Un risultato elettorale che fa riflettere per i possibili risvolti futuri

di *Oronzo Pedio*



Partendo da un risultato che va analizzato attentamente, ed i cui possibili risvolti devono far riflettere chi ha a cuore le sorti del Paese, possiamo affermare, paradossalmente, che si intravede la possibilità di un passaggio verso il nuovo.

Diversi sono i fattori che richiedono particolari riflessioni. Il primo dato significativo, in una competizione elettorale basata esclusivamente su esasperate contrapposizioni personalistiche, è il netto ridimensionamento politico del candidato perdente. Ciò al di là dei numeri che determinano la sconfitta. (Le elezioni nazionali insegnano...).

L'ostentata certezza della vittoria non ha evitato la sconfitta alla Lista Centrosinistra - Ulivo, determinata anche dalla decisione di Rifondazione Comunista di correre da sola. Difatti, la mancata presentazione di una Sinistra unita ha consentito, pur in presenza di analoga spaccatura a Destra, la vittoria elettorale della maggioranza uscente, guidata dal Sindaco Astore. A Rifondazione Comunista cosa è rimasto? Niente, poiché non ha eletto alcun Consigliere, perdendo,

anzi, la rappresentanza in Consiglio Comunale.

Ci permettiamo di suggerire, allora, un buon "bagno di umiltà" a politici spocchiosi e ai loro mentori "caserecci" che aspettano con ansia ogni consultazione elettorale per afferrare un microfono e ripetere le stesse parole.

Abbiamo assistito ad una campagna elettorale scialba (pubblicheremo, a breve, gli interventi integrali sul nostro sito internet), intrisa dei soliti veleni su reali o presunti accordi. Una riflessione seria, una analisi non basata su chiacchiere da bar, porta a ritenere che, forse, nell'aria si è "sentito" qualcosa di strano... tutto, comunque nel rispetto delle classiche tradizioni poggiardesi. Una tradizione politica in cui si inseriscono gli spostamenti dei "pacchi voti familiari" da uno schieramento ad un altro, stando attenti, naturalmente, ad evitare candidature parentali contrapposte. (Molto meglio non candidarsi dichiarandosi "stanchi"...). Una tradizione politica che prevede addirittura la "spartizione" anticipata delle cariche. (Assessori, vice sindaco, ecc.. Peccato che molti siano rimasti al palo, in compagnia di sogni, promesse ed illusioni).

Questa tornata elettorale, lo



ripetiamo, ha aperto uno spiraglio per una possibile alternativa politica futura. Al di là, difatti, della diversa collocazione ideologica delle liste La Svolta e l'Altra Poggiardo, il dato rilevante è che circa 700 elettori hanno scelto di orientare in modo diverso il loro consenso. Sia a Destra, quindi, che a Sinistra, crescono dissenso e voglia di partecipazione. E' un dato che fa riflettere, richiede analisi approfondite e fa emergere una sollecitazione che abbiamo lanciato diversi anni addietro, proprio dalle colonne di questo "foglio": l'esigenza della costruzione di un forte e serio movimento trasversale in grado di rimettere in cammino un percorso

Segue a pagina 2

Aspettando...

Continua dalla prima pagina

sociale e politico di cui la Comunità sente un grande bisogno. Un percorso accompagnato da modestia e voglia di "spendersi" direttamente, mettendo da parte sfrenate ambizioni personali. Ideologi o presunti tali, strateghi della politica, protesi di filiera, professionisti dell'adulazione, la cui unica ambizione è quella di occupare un posticino in Consiglio Comunale, hanno fatto il loro tempo.

Si può cambiare, eccome. Ed il cambiamento può nascere proprio da un esame concreto dell'attuale contesto. L'opposizione inizia con il coinvolgimento e la partecipazione della Società in un progetto politico che abbia l'obiettivo di creare una vera alternativa di governo. Ci auguriamo che le Sezioni partitiche, fucina della politica futura, continueranno a rimanere aperte ed a lavorare con coerenza, dimostrando attaccamento ai valori professati in campagna elettorale.

IL TITOLO

"Astore conserva la poltrona". Questo il titolo apparso su La Gazzetta del Mezzogiorno del 30 u.s., inerente i risultati elettorali del Comune di Poggiardo. Una ironia di pessimo gusto in aperto contrasto con la sobrietà dei titoli a commento del risultato di altri Comuni. Una ironia assolutamente fuori luogo al di là del nome riportato. (Altrettanto fastidioso sarebbe stato il commento di un risultato diverso con il titolo "Gianfreda conquista la poltrona"). Comprendiamo, d'altronde, quanto sia difficile per alcuni resocontisti riportare obiettivamente un dato togliendosi, quindi, la casacca del

tifoso.

CIMANCHERA'...

Orfana del più preparato oppositore (anche di questo ruolo si sarebbe accontentato visto che lo ha ricoperto egregiamente negli ultimi cinque anni), unico rappresentante del più grande partito di Sinistra... senza di Lui che opposizione sarà? Per ora possiamo solo immaginarlo...

Arrivederci a presto, grande condottiero di mille battaglie messapiche.

L'INDIGNAZIONE.

Può crollare il Paese. Può essere demolito o deturpato urbanisticamente, come è avvenuto e come avviene tuttora, possiamo avere strade che sono un vero e proprio colabrodo, possiamo vivere in una Società inesistente. Possiamo fare buon viso a cattivo gioco e tenerci il simbolo del bue che così bene ci rappresenta... ma la mitragliera no! E no. Qui, cari cittadini, scatta l'indignazione per questo orribile strumento che propone una immagine di morte.

E no. Non va proprio!

Possiamo tenerci fontane obbrobriose, evitare accuratamente di chiederci dove siano andate a finire le vecchie fontane, il basolato di alcuni rioni. Possiamo chiudere gli



... mettete dei fiori nei vostri cannoni...

occhi davanti al taglio di tanti alberi. Possiamo far finta di non vedere i cassonetti di immondizia stracolmi di rifiuti di ogni genere, possiamo far finta di non vedere (e se li vediamo ci giriamo dall'altra parte, come bravi cittadini dotati di grande senso civico) chi scarica di tutto, dai materassi ai frigoriferi, ai divanetti due posti. Possiamo far finta che in certi uffici pubblici vi sia un'abnegazione commovente. Possiamo far finta che la disoccupazione sia soltanto un'invenzione di chi non vuol lavorare... ma la mitragliera, no! La mitragliera no, cari Cittadini. La sistemazione della mitragliera deve essere il primo dei nostri pensieri se davvero riteniamo di essere cittadini modello e non insensibili guerrafondai.

Ed allora partono raccolte di firme che vanno ad aggiungersi ad altre raccolte di firme sui più svariati argomenti e, da qui al 2011, "chissà quante altre ne verranno!"

Non sarebbe stato più semplice ed opportuno, prima di avviare direttamente una raccolta di firme, inoltrare specifica istanza all'amministrazione comunale, contenente espressa richiesta di rispedire la mitragliera al mittente? Certamente un metodo più semplice, ma meno propagandistico!

La Critica Politica

Scrivi a: critica@criticapolitica.it
Fotocopiato e distribuito in proprio.
Ogni copia è gratuita

03 giugno 2006